

## Esportazioni metalmeccaniche

Marzo 2020/Marzo 2019

Mondo	Ue a 27*	Extra Ue a 27	Germania	Stati Uniti	Francia	Regno Unito	Spagna	Cina	Turchia	Russia	India	Giappone
MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €	MLD €
15,5	8,0	7,6	2,2	1,6	1,5	0,8	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %	PESO %
100	51,3	48,7	14,1	10,4	9,3	5,0	4,5	3,0	2,3	1,8	1,0	0,8
VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %	VARIAZ. %
-21,1	-23,1	-18,9	-20,7	-12,2	-29,5	-30,5	-31,5	-17,0	-12,3	-5,4	-26,9	-44,5

Nota: (\*) post Brexit; Fonte: Elaborazioni su dati Istat

# Meccanica, il mercato frena: «Produzione dimezzata»

## FEDERMECCANICA

I dati della 154 edizione dell'indagine congiunturale della Federazione

A marzo e aprile il crollo è stato del 44,1% rispetto allo stesso periodo del 2019

**Giorgio Pogliotti**

Per effetto dell'emergenza Coronavirus nel bimestre marzo-aprile l'attività produttiva nella metalmeccanica ha avuto un crollo medio del 47,6% rispetto al precedente bimestre e del 44,1% nel confronto con lo stesso periodo del 2019. Il 71% delle imprese che si attende ulteriori cali di produzione.

L'indagine congiunturale di Federmeccanica, giunta alla 154 edizione, presentata ieri a Roma offre il quadro di un settore in grandi difficoltà,

che non vede la luce visto che la flessione registrata nel mese di marzo, pari al 40,3% rispetto a febbraio, è stata seguita da una nuova contrazione del 24% di aprile. I volumi di produzione del settore realizzati nel mese di aprile sono più che dimezzati (-54,6%) rispetto a febbraio. Il risultato è peggiore rispetto alle dinamiche produttive dell'intero comparto industriale, diminuite nello stesso periodo del 42,1%, la situazione appare peggiore anche rispetto alle due precedenti fasi recessive del 2008-2009 e del 2011-2012. La congiuntura negativa ha un impatto su tutte le attività del settore: a marzo-aprile la produzione del comparto della Metallurgia è crollata del 44,1% rispetto al bimestre precedente, quella di Prodotti in metallo del 45,1% e quella di Macchine e materiale meccanico del 45,6%. La produzione di Altri mezzi di trasporto (aerospaziale, motocicli, materiale ferroviario) si è ridotta del 60,2% e quella di Autoveicoli e rimorchi del 74,9%. Si tratta di risultati peggiori ri-

spetto a quanto registrato nei principali paesi dell'Eurozona, prodotti dalla caduta della domanda interna e dalla flessione della componente estera. A marzo le quote di fatturato metalmeccanico destinate ai mercati esteri sono diminuite del 21,1% rispetto allo stesso mese del 2019 e le importazioni si sono ridotte del 22,5%. Purtroppo stando all'indagine svolta da Federmeccanica tra un campione di imprese, si prevede che la fase recessiva proseguirà anche nel secondo trimestre. Il 41% delle imprese del settore teme di perdere in modo strutturale quote di fatturato sul mercato interno ed il 47% su quelli esteri. Il 63% delle imprese intervistate dichiara un portafoglio ordini in peggioramento. Oltre un terzo prevede di dover ridimensionare nei prossimi sei mesi gli attuali livelli occupazionali. In peggioramento la liquidità aziendale ritenuta cattiva o pessima da quasi un terzo degli intervistati.

«In questo momento gli imprenditori vivono nell'incertezza, non sa-

pendo quello che potrà accadere domani - ha spiegato il direttore generale di Federmeccanica Stefano Franchi -. Occorre agire tempestivamente senza ulteriori indugi con misure concrete per alimentare la domanda e azioni efficaci per garantire liquidità. È una questione di sopravvivenza, serve la domanda, serve il lavoro che ad oggi manca». Anche il vice presidente, Fabio Astori, ha chiesto più concretezza e chiarezza: «Ci aspettiamo dal Governo e dalla politica una risposta forte e concreta, che individui le direttrici strategiche su cui investire i fondi pubblici e quelli, obiettivamente importanti, che l'Unione Europea ci metterà a disposizione». La presentazione del report, peraltro, è avvenuta in contemporanea con la manifestazione indetta a Roma da Fiom, Fim e Uilm per denunciare le oltre 150 vertenze nei tavoli di crisi aperti al ministero dello Sviluppo economico e sollecitare più concretezza dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA